
Gli "Articoli di San José"

Autore: Emilie Christy

Fonte: Living City New York

La protezione di chi ancora non è nato nel diritto internazionale. Un documento poco noto e invece sottoscritto da tanti Paesi

Sta diventando un luogo comune il dire che c'è un nuovo "diritto internazionale all'aborto", e i legislatori di diversi Paesi stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di adeguarsi a queste linee. Tuttavia è in crescita anche il sostegno a un documento conosciuto come gli *Articoli di San José*. Quando lo scorso novembre il Senato dell'Uruguay ha avanzato una proposta di depenalizzazione dell'aborto, infatti, i senatori che lo avevano sottoscritto hanno impedito che questa passasse; e anche nelle Filippine ha trovato diversi sostenitori tra i membri del governo e leader religiosi.

Gli *Articoli di San José* intendono dimostrare che non esiste alcun diritto internazionale all'aborto, ma che il nascituro ha diritti inalienabili già protetti da protocolli quali la Dichiarazione universale dei diritti umani e il Patto internazionale sui diritti civili e politici. L'obiettivo è sensibilizzare e informare cittadini, politici e mezzi d'informazione, affermando che non esiste alcun obbligo legale a garantire l'aborto per motivi di salute, privacy, autonomia sessuale o non discriminazione, e che i governi dovrebbero proteggere i nascituri sulla base della legislazione internazionale esistente.

Stilato nel marzo del 2011, il documento è stato preparato da un gruppo di 31 esperti di diritto internazionale, relazioni internazionali, organizzazioni internazionali, salute pubblica, scienze, medicina e pubblica amministrazione. A sottoscriverlo sono stati senatori di diversi Paesi, delegati Onu, docenti di diritto, filosofi, parlamentari, ambasciatori e avvocati; ma anche altri personaggi noti, come il calciatore uruguayano Edinson Cavani.

Emilie Christy

traduzione di Chiara Andreola